

## **UN'ATTENZIONE VERSO UN ANZIANO**

Esistono nella vecchiaia tante forme di fragilità. Non alludo a delle malattie vere e proprie, che senz'altro e naturalmente affliggono gli anziani più dei giovani. Intende quelle difficoltà che nascono da una maggior debolezza, dalla facilità a stancarsi, dalla diminuita disponibilità dei propri arti, gambe e braccia.

Ed ecco che chi sta accanto a un anziano o lo incontra in varie circostanze può compiere veramente delle piccole opere di misericordia, che a un giovane o adulto costano poco, ma che possono dare sollievo e speranza. Sollievo perché alleggeriscono la fatica, speranza perché dimostrano che esiste chi vorrà e saprà aiutare.

Non mi riferisco qui a grandi soccorsi, che si impongono da sé, per la gravità della situazione, ma a quelle minute “collaborazioni” che richiedono gestualità, ma soprattutto sensibilità. Si tratta infatti non tanto di faticare in queste “attenzioni”, ma di avere “l'attenzione” nell'individuare.

Qualche esempio. Aiutare l'anziano a scendere dalla macchina (qualche autista di taxi lo fa, ma non tutti), tenere aperta la porta del negozio sinché egli/lei esce del tutto, portare un peso (la borsa della spesa, se si è conosciuti e non si rischia di passare per ladri)... Aiutare ad attraversare la strada se l'anziano ha difficoltà a camminare (il bastone o il modo di muoversi lo dimostrano), cedere il posto nella fila all'ufficio postale, dove si aspetta in piedi (a volte questo è un autentico sacrificio, per mancanza di tempo) e via di questo passo. Sembrano semplici gesti di cortesia, ma il sorriso che li accompagna li rende “piccole opere di misericordia”.

Forse qualche anziano non sarà abbastanza riconoscente, ma la gran parte sì. Bisogna anche fare quella “piccola opera” con umiltà e delicatezza, senza cenni di superiorità. Se soltanto ci chiedessimo: “E se fossi io dalla sua parte?”, sapremmo ben disegnare un sorriso accogliente sulla bocca.